

Alle istituzioni di istruzione superiore americane sono iscritti più di 700.000 studenti internazionali, 160.000 provenienti dalla Cina e più di 100.000 dall'India. Queste due nazioni, insieme alla Corea del Sud, formano il 46% del totale. Sugli studenti internazionali e sul loro reclutamento offre importanti indicazioni il nuovo report dell'Associazione no profit World Education Services (WES), condotto tra circa 1.600 potenziali studenti internazionali. Secondo il rapporto, nella fase della ricerca della giusta istituzione diversi sono i tipi d'informazioni ricercate e il luogo in cui trovarle, che variano sulla base della preparazione accademica e delle risorse finanziarie. Questi i due fattori che, a conclusione dello studio, hanno consentito di suddividere gli studenti in quattro ampie classi: "Strivers", ossia coloro che hanno un'alta preparazione accademica ma scarse risorse finanziarie e che formano il 30% del totale; "Strugglers", coloro che hanno una bassa preparazione accademica e scarse risorse finanziarie e che formano il 20%; "Explorers", che hanno una scarsa preparazione accademica ma ampie risorse finanziarie e che formano il 25%; "Highfliers", che hanno un'alta preparazione accademica e ampie risorse finanziarie e che formano il 24%.

Più di metà degli studenti cinesi e il 46% di quelli indiani annovera, tra le prime tre esigenze, le prospettive di carriera dopo la laurea, mentre il 27% di tutti gli studenti del Medio Oriente considera prioritari i servizi, incluso la sicurezza del campus.

(Fonte: University World News 28-08-2012. E. Cersosimo, rivistauniversitas.it settembre 2012)